

**Cinema** In attesa che Sky mandi in onda (a dicembre) la miniserie tv «Moana»



### Set

A sinistra, un'immagine dal set pugliese di «A Woman»: Venitucci è vestito di bianco, Dafoe in pantaloncini e ombrello. A destra, un ritratto di Venitucci dalla mini-serie tv «Moana»



# Il ritorno di Venitucci

*L'attore barese recita al fianco di Willem Dafoe in «A Woman»*

BARI — «Mi è piaciuta l'idea di professionalità e di creatività libera dalle logiche commerciali, che spesso vanno a scapito della qualità. Se potessi scegliere, non farei mai parte di quell'industria in cui, a volte, si trasformano le produzioni cinematografiche». Sono le dichiarazioni maturate da Michele Venitucci al termine del suo ultimo lavoro da attore nel film indipendente dal titolo *A Woman*, girato tra New York e Otranto. Si tratta di una coproduzione italoamericana rientrata tra i nuovi progetti finanziati dall'Apulia Film Commission con la seconda tranche 2009 del Film Fund, fondo per le produzioni cinematografiche da realizzarsi in Puglia, che le ha permesso di ottenere uno stanziamento di 30mila euro.

La sceneggiatura del film, le cui riprese sono terminate ad agosto, ruota intorno ad una storia d'amore tra una ragazza, interpretata da Char-

lie Ray, la ragazzina di *Innamorarsi a Manhattan*, e uno scrittore, ruolo affidato al noto volto del cinema americano Willem Dafoe, tre decenni di carriera alle spalle con autori come Martin Scorsese e Abel Ferrara. Nel cast tra i protagonisti anche Stefania Rocca, che interpreta la migliore amica della ragazza.

Per l'attore barese, invece, è stato ritagliato un ruolo molto particolare, un personaggio simbolico. Lui è un ragazzo, semplice, con l'intento di ricordare una persona del luogo, sia nei modi sia nell'abbigliamento, che la protagonista incontra in Italia, perché il suo compagno-scrittore ha una casa in Puglia, dove in passato ha vissuto con sua moglie, morta poco tempo prima. Inizialmente è poco chiaro se il ragazzo sia reale o faccia parte dei sogni della giovane donna. È di certo una presenza che la rende inquieta, ma da cui allo stesso tempo è sedotta, «forse perché - ha spiega-

to Venitucci - non è abituata a quell'energia frutto della nostra terra di Puglia». L'epilogo farà scoprire quanto significativa sia la figura di questo giovane uomo incontrato nel Salento per la relazione tra la ragazza e lo scrittore. Una presenza in apparenza marginale, che con l'incalzare della vicenda narrativa acquisterà un peso non indifferente.

*A Woman* si può definire un thriller psicologico, genere caro alla regista che lo ha

scritto e diretto, Giada Colagrande. La 34enne autrice di corti e diversi documentari, vive in America, ma è di Pescara. Nel 2005 sposa Dafoe e nello stesso anno scrive e interpreta con lui *Before It Had A Name* (in Italia *Black Widow*), altro thriller psicologico-passionale su un uomo e una donna che si incontrano, si amano e si feriscono in una strana villa della campagna newyorkese. Invece, la casa in cui è ambientata parte della storia di *A Woman* e dove acquista forza il personaggio di Venitucci, è di proprietà nella vita reale di Rita Capasa, produttrice italiana del film (la produzione straniera è della Bidou Pictures), sorella di Ennio Capa-

sa (lo stilista leccese della collezione Costume National).

Il lungometraggio, interamente recitato in inglese, è per Venitucci la prima esperienza in lingua, nonostante la lunga gavetta alle spalle. Il primo vero amore è stato il teatro, che a volte oggi rimpiange, ma il suo è un volto molto richiesto al cinema e in televisione. A dicembre, infatti, lo vedremo anche su Sky, dove sarà tra i protagonisti della miniserie *Moana*, una coproduzione Sky Cinema e Polivideo in cui riveste il ruolo di Antonio Di Ciesco, compagno di vita della pornostar, interpretata da Violante Placido.

**Mariangela Pollonio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il personaggio

#### Fu Sergio Rubini a lanciarlo

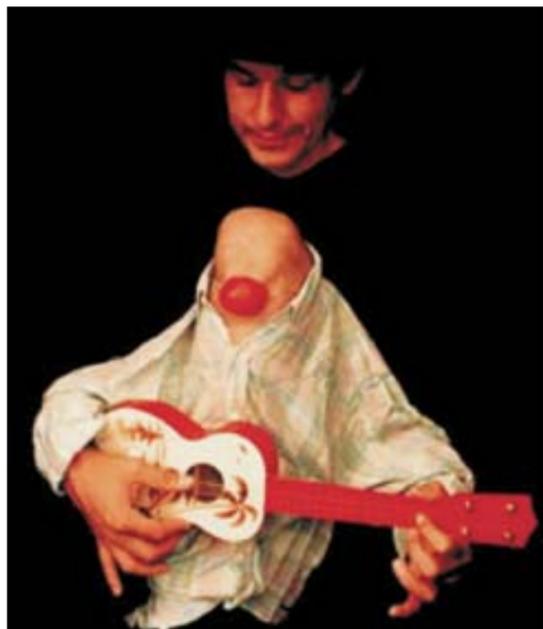
Nato a Bari nel 1975, Michele Venitucci ha debuttato al cinema con Sergio Rubini, che lo volle come protagonista del suo film *L'anima gemella*. La partecipazione alla serie tv di Canale 5, *R.I.S. - Delitti imperfetti*, dove interpreta il ruolo del tenente Giovanni Rinaldi, l'ha reso più popolare presso il grande pubblico. Ora, il ritorno al cinema con *Aspettando il sole*, regia di Ago Panini, *Il seme della discordia* (Pappi Corsicato), *A Woman* e un nuovo exploit tv con *Moana*.

**Teatro ragazzi** I «Cuentos pequeños» di Hugo Suarez aprono oggi la nuova stagione

## Al Granteatrino «Liberi tutti!»

BARI — Era il luglio 1981 quando, per le strade di Santarcangelo di Romagna, Carlo Formigoni posò gli occhi su un giovanissimo mimo sudamericano vestito di giallo. «Non lasciatevelo sfuggire», sussurrò ai compagni del Teatro Kismet. E loro seguirono il consiglio. Così Hugo Suarez conobbe Bari e se ne innamorò. «Veramente ero innamorato di una ragazza. E della focaccia», scherza l'attore peruviano, tra i protagonisti della conferenza stampa di presentazione della nuova stagione della Casa di Pulcinella, «Liberi tutti!».

Che proprio lui inaugurerà oggi (ore 20,30) con i suoi *Cuentos pequeños*, fra i quali vi capiterà certamente di incontrare il signor Piedich e il collega Ginocchio. Suarez - insieme alla moglie Ines - è infatti l'inventore di quella particolare forma di teatro di figura che utilizza le parti del corpo trasformandole in personaggi veri e propri. All'inizio erano solo mani, oggi sulla scena circola di tutto: «Usiamo la pancia, i gomiti... Pensavamo che prima o poi avremmo dovuto fermarci; invece no, il corpo è infinito, c'è sempre qualcosa da sfruttare», conclude Suarez. Che al Granteatrino regala que-



Hugo Suarez con il suo Ginocchio

sta esclusiva italiana stagionale in virtù del rapporto d'amicizia ormai ultraventennale con il direttore artistico Paolo Comentale.

Lui, dal suo canto - nonostante le ormai consolidate difficoltà nel reperimento di fondi - riesce a cucire anche quest'anno un cartellone ricco (27 spettacoli più

gli eventi speciali) e soprattutto vario. Grande spazio alle produzioni di casa (con sette titoli e due progetti speciali: *Tutto Shakespeare*, insieme ai Rosapada, e *Ridi ridi*, con Circoforum), qualche compagnia locale (Il Carro dei Comici di Molfetta con *Il volo degli uccelli*, Le Forche di Massafra con il *Cappuccetto Rosso* di Formigoni, Terramare di Lecce con *Cento*) e una sfilza di ospiti: ci sono i fiorentini Pupi di Stac, Tieffeu di Perugia, Officina Dinamo di Roma e tanti altri ancora, oltre alla consueta serie di laboratori, alla scuola di formazione per burattinai e, per la prima volta, al festival per le scuole «Nuove Mani».

E per finire qualche sguardo sulle produzioni estere grazie alle già sperimentate presenze del Teatro delle Marionette di Tirana e dei Piccoli Acrobati in arrivo da Nairobi insieme a Simon Maina, acrobata a sua volta, oggi impegnato a tempo pieno in questo progetto: «L'energia che ho - spiega in conferenza stampa - la prendo dalla strada». La stessa strada lungo la quale ha raccattato uno a uno i suoi piccoli grandi artisti.

**Rossella Trabace**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Docufilm** «Ho fatto il mio coraggio»

## Gianni Princigalli racconta gli emigrati italiani in Canada

BARI — Il Canada e il Sud Italia sono lontani, lontanissimi. C'è un intero oceano di mezzo da attraversare. Un'impresa non facile, soprattutto se siamo a cavallo tra gli anni '50 e i '60. Ma c'è un filo invisibile in quei difficili anni ad unire idealmente i poveri del Mezzogiorno e i loro connazionali emigrati a Montreal. Un filo intriso d'amore, fatto di promesse, spesso irrealizzate e irrealizzabili, di un incontro, ma in ogni modo testimone di mille storie di solidarietà e affetto. Una vicenda poco nota che sta al centro del film documentario *Ho fatto il mio coraggio*, ultimo lavoro del regista barese Giovanni Princigalli.

Il filmmaker 41enne è anch'egli un emigrato, seppur di diversa natura, visto che nel 2003, in virtù di una borsa di studio del governo canadese si è trasferito a Montreal e qui ha fondato, nel 2007, una sua compagnia di produzione, Heros fragiles, che ha prodotto questo docufilm di circa 50 minuti

con il contributo del Consolato generale d'Italia a Montréal e del ministero per gli Affari esteri. La pellicola documenta i ricordi di una generazione di anziani attraverso interviste e immagini d'archivio di famiglia, di musei, nonché della vecchia tv italo-montreale Teledomenica, da poco scoperte e restaurate: le storie individuali raccontate confluiscono come rivoli indipendenti, andando infine a formare un grande affresco dell'emigrazione e di un'epoca passata di amori tra meridionali e montreali. Come il racconto di Lina, oggi 70enne, partita da Palo del Colle verso Montreal per raggiungere il suo innamorato, e mai più tornata a casa, o quello di Carlo, pastore di pecore per i ricchi, iniziato al comunismo da un poeta-pastore molisano e poi emigrato a Montréal, dove sposerà la ragazza conosciuta per posta e fonderà nella sua bottega di artigiano la sede locale del Pci. *Ho fatto il mio coraggio* è da poco stato in concorso ufficiale al Salina Doc Festival, diretto da Giovanna Taviani, e verrà trasmesso il prossimo 8 ottobre su Repubblica tv (sia digitale terrestre che web) e poi, su Rai International, in tutto il mondo, a dicembre (oltre a partecipare nei prossimi mesi a numerosi festival internazionali).



Gianni Princigalli

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE AZIENDE ►► INFORMANO

A cura della RCS Pubblicità

## Riparte la stagione di Anice Verde Sabato sera cena teatro con il grande chef molfettese Fabio Pisani

Fabio Pisani, tra gli chef più rinomati in Italia, sabato sera sarà a Corato, ospite di Anice Verde in occasione della prima cena teatro di questa stagione. Dopo la pausa estiva, infatti, riprendono anche quest'anno le intense attività di Anice Verde con un fitto calendario di eventi in grado di coinvolgere sicuramente tutti gli amanti del gusto, della buona cucina e del catering di alto livello. Per chi ancora non conosce tale realtà è opportuno ricordare che l'azienda ha sede a Corato in via Salaria, 3 ed è innanzitutto in grado di offrire un catering innovativo e creativo, con un esclusivo servizio di wedding planner. Anice Verde è anche scuola di cucina, rivolta a professionisti del settore e a semplici appassionati della buona tavola: oltre ai docenti Anice Verde nelle aule si alternano i più grandi nomi della ristorazione internazionale. Il fiore all'occhiello di Anice Verde sono le Cene Teatro, novità assoluta per il Sud Italia, nonché dei momenti unici per chi vi assiste. «Il teatro della cucina»: un vero e proprio spettacolo con al posto del palcoscenico una postazione di cucina, dove grandi nomi della ristorazione italiana e internazionale preparano, sotto gli occhi degli spettatori, le portate servite nel corso della serata.

«I sapori della campagna» sarà il titolo della prima Cena Teatro di questa nuova stagione che vedrà come protagonista Fabio Pisani, chef internazionale nato e cresciuto a Molfetta, ma attualmente maestro del gusto a Milano presso uno dei più grandi ristoranti d'Italia «IL LUOGO DI AIMO E NADIA». Ad arricchire la fama dello chef molfettese qualche giorno fa è arrivato il premio «Le Marchesine» ricevuto nel corso della presentazione presso la Feltrinelli di Milano di «Identità golose», guida ai ristoranti d'Italia, d'Europa e del Mondo curata da Paolo Marchi, in grado di segnalare le tendenze dei ristoranti senza dare voti.

«La mia filosofia di cucina è la ricerca delle materie della nostra terra senza scendere a compromessi con la qualità, in quanto un piatto è buono se alla base c'è un'ottima qualità, poi la cucina può essere ricca o povera ma l'importante è che sia buona» - è quanto ha commentato Fabio Pisani, la cui esperienza professionale è ormai un dato certificato. Il percorso formativo e culinario di Fabio Pisani parte



proprio dalla sua Molfetta, dove ha frequentato la scuola alberghiera e ha lavorato in alcuni locali della Puglia. Ben presto però la ricerca del gusto e della diversità del mondo gastronomico, spingono Pisani a raggiungere la Francia, da sempre affascinato dalle riviste e ricette d'oltralpe. Dopo un periodo ad Avignon, lo chef molfettese giunge a Parigi alla corte di Guy Martin per poi volare a Londra da Michel Roux. Del «Il Luogo di Aimo e Nadia» Fabio Pisani è orgoglioso: «ho l'opportunità di utilizzare materie prime eccezionali provenienti da tutta l'Italia» - ha commentato.

Fabio Pisani per Anice Verde rappresenta il primo grande nome importante per una stagione davvero intensa che vedrà giungere già il 4 ottobre Francesca Romana Barberini, giornalista e volto femminile del Gambero Rosso Channel, Alice Tv e RAI. Da non perdere anche la cena teatro del 7 novembre con Pasquale Procacci Leone e Paolo Dalicandro (segretario nazionale personal chef) dal titolo «I sapori dell'autunno» e l'importante serata di beneficenza del 5 dicembre organizzata in collaborazione con la ONLUS Insieme Per L'Africa che vedrà protagonista lo chef Massimiliano Mariola, chef della Città del Gusto Gambero Rosso a Roma e dello stesso canale TV, un momento senz'altro importante in quanto parte del ricavato della serata sarà devoluto per la costruzione di un centro educativo e ricreativo e di una mensa per i bambini di Dilla in Etiopia.